

INTRODUZIONE

L'esperienza SCUP si svolgerà all'interno del centro diurno Colibrì del SOS Villaggio del fanciullo di Trento, un servizio semi-residenziale nato per rispondere alle esigenze delle famiglie che si trovano in situazione di disagio o di difficoltà nella gestione educativa dei figli ed è rivolto a bambini/ragazzi delle scuole elementari e medie con un accompagnamento nell'anno di passaggio alle scuole superiori.

L'ANALISI DEL CONTESTO

Il Villaggio SOS di Trento è una cooperativa di solidarietà sociale che dal 1963 opera in favore di bambini privi di cure parentali o temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine, allo scopo di offrire positive condizioni di sviluppo al bambino e al ragazzo e di promuoverne l'integrazione con la comunità locale. Attualmente il Villaggio del Fanciullo opera su mandato del Servizio sociale territoriale, spesso in esecuzione di un Decreto del Tribunale per i Minorenni, accogliendo i bambini all'interno di 7 comunità familiari per bambini e adolescenti e di una comunità esclusivamente per adolescenti, denominata "Baita don Onorio" (per ragazzi tra i 13 e i 17 anni al momento dell'inserimento), in gruppi di 6-7 minori. Nella loro permanenza al Villaggio i bambini sono accompagnati da una équipe di cinque educatori professionali, presenti ove possibile anche in forma residenziale. Nel corso di più di cinquant'anni di attività il servizio residenziale è stato integrato da altri progetti a sostegno dei bambini e delle loro famiglie, per dare risposta ai bisogni che a mano a mano si sono presentati: giovani che al momento della maggiore età non erano ancora autonomi; necessità di integrare le proposte educative delle comunità residenziali; possibilità di offrire cura e accompagnamento educativo anche a bambini che continuano ad abitare con i loro genitori; sostenere l'evoluzione positiva delle competenze dei genitori dei bambini accolti, accompagnare mamme nel raggiungimento di una maggiore autonomia nella cura e nella relazione con i propri figli. Per dare risposta ai bisogni emersi di volta in volta sono stati attivati i seguenti servizi:

- *Appartamenti per l'autonomia protetta*: possono accogliere 5 ragazzi e 9 ragazze maggiorenni, che vengono accompagnati al raggiungimento di una sufficiente autonomia lavorativa, alloggiativa e relazionale.
- *Centro diurno*: dove accogliamo bambini che, pur necessitando di un accompagnamento educativo risiedono con i propri genitori. Attualmente i bambini inseriti sono 11.
- *Sos Mamma*: comunità che può accogliere fino a tre mamme con i loro figli minori per sostenere lo sviluppo di maggiori competenze genitoriali e autonomie.
- *Residenzialità familiare assistita*: progetti individualizzati di accoglienza di nuclei mamma-bambino in un contesto di appartamento messo a disposizione dalla cooperativa che garantisce anche il supporto educativo al genitore e al bambino.

Il *Centro diurno Colibrì* del Villaggio è un servizio che si configura come uno "spazio educativo" che da un lato si propone come luogo di crescita, di confronto e di partecipazione dei bambini e dei ragazzi e, dall'altro, come supporto alle famiglie in difficoltà. È un servizio semi-residenziale che ha come punti di forza l'accoglienza, la partecipazione e la creazione di un contesto di vita di tipo familiare, in cui la relazione educativa è lo strumento d'intervento privilegiato.

L'attenzione per il singolo bambino-ragazzo si traduce nell'elaborazione di un progetto educativo personalizzato, costruito e condiviso con la famiglia e la rete dei Servizi e che pone al centro i bisogni evolutivi del minore. Il bambino-ragazzo non è considerato come semplice fruitore dell'intervento, ma ne è protagonista: l'azione educativa si sviluppa infatti a partire dall'analisi delle sue risorse personali, delle sue attitudini e disponibilità, delle sue potenzialità che vengono chiamate in gioco tanto nella fase di progettazione condivisa (progettazione-verifica/valutazione-riprogettazione) quanto in quella di attuazione.

Finalità: Il centro Diurno propone interventi educativi personalizzati al fine di sostenere il minore nel suo percorso evolutivo, promuovendone l'immagine di sé, le autonomie e le capacità espressive, stimolandone le competenze sociali e favorendone l'inserimento nella realtà di appartenenza. La famiglia è coinvolta attivamente nel progetto del figlio attraverso una fattiva collaborazione, che si traduce nella costruzione condivisa del progetto educativo personalizzato, nella concreta distribuzione di compiti e responsabilità educative e nella verifica-valutazione dell'intervento realizzata in incontri periodici con l'equipe educativa e la rete dei Servizi. L'equipe affianca i genitori nell'interazione con il Servizi inviante e con le realtà del territorio frequentate dal figlio (scuola, associazioni sportive, ecc.) in un'ottica di presa in carico condivisa.

Obiettivi: Il centro diurno "Colibrì" si propone di:

- a) favorire lo sviluppo di competenze comportamentali, relazionali e sociali attraverso la sperimentazione di una relazione significativa con gli adulti e con i pari in un contesto educativo stimolante;
- b) favorire lo sviluppo di autonomie nell'igiene personale e nella cura di sé, nella gestione dei propri spazi e del proprio tempo, negli spostamenti e nella programmazione delle proprie attività quotidiane;
- c) stimolare la curiosità e l'interesse per il mondo esterno e il territorio nell'ottica di un graduale e positivo inserimento nella comunità allargata.

Attività: Le proposte di attività del Centro diurno Colibrì si articolano in:

1. esperienza di socialità attraverso attività ludiche e sportive, escursioni, gite e vacanze di gruppo;
2. laboratori di manualità creativa per stimolare l'espressività del proprio sé (cucina, cartonaggio, collage, decoupage ecc.);
3. supporto nel percorso scolastico (accompagnamento nei compiti);
4. colloqui individuali e/o di gruppo per stimolare la riflessione, la comunicazione e la condivisione di pensieri, emozioni e progetti personali;
5. partecipazione attiva alla gestione della casa attraverso il riordino degli spazi e dei materiali dopo le attività, la preparazione dei pasti, l'apparecchiatura del tavolo e sistemazione dopo i pasti, ecc.

Gli spazi: Il Centro diurno "Colibrì" è collocato in una delle case che assieme costituiscono il contesto del Villaggio.

Dispone di uno spazio esterno, sotto un portico, attrezzato con tavolo da ping pong e calcetto e di un cortile, condiviso con le altre case, ove è possibile praticare attività sportive (campo da calcio, da pallavolo, da basket ecc.) o giochi liberi.

All'interno, a piano terra, si trova una stanza adibita a laboratorio di manualità.

Al primo piano troviamo spazi comuni "di casa" come la cucina, la sala da pranzo con salotto, i bagni e stanze attrezzate per attività specifiche, come:

- stanza compiti o attività cognitive per bambini della scuola elementare;
- stanza compiti o attività cognitive per ragazzi delle scuole medie;
- stanza relax per riposare, leggere, ascoltare musica conversare ecc.
- stanza per attività ludico-ricreative.
- stanza adibita a laboratorio manuale

Per un'adeguata accoglienza e per la costruzione di un ambiente familiare è importante che i bambini e i ragazzi possano personalizzare gli spazi in modo da poterne ricavare un proprio luogo mentale dove depositare effetti personali ed emozioni.

A CHI SI RIVOLGE IL PROGETTO E CRITERI DI SELEZIONE

Il progetto è rivolto a due giovani che abbiano raggiunto la maggiore età. Ricerchiamo persone dinamiche, creative, propositive, socievoli, in possesso di patente B. Titoli di studio preferenziali: in ambito sociale, pedagogico e psicologico.

Nel corso del colloquio attitudinale verranno raccolte informazioni in merito ad alcune caratteristiche dei candidati; la maggior parte di esse sono trasversali (conoscenza e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità all'apprendimento; interesse e impegno a portare a termine il progetto stesso); altre invece riguarderanno nel dettaglio l'esperienza professionale proposta dal progetto. Durante il colloquio, verrà utilizzata una scheda che prevede alcune domande-stimolo; Non viene data una valutazione alle singole risposte, ma una complessiva che riguarda tre dimensioni:

A. relazionale: capacità di rispettare i ruoli, di gestire correttamente la comunicazione di utilizzare uno stile comunicativo adeguato, di adattare il proprio comportamento al contesto;

B. cognitiva: capacità di rispondere in maniera coerente rispetto alla domanda posta, di articolare il pensiero in maniera chiara, di riflettere sui propri vissuti ed esperienze;

C. operativa-pratica: capacità di pensare in termini di progettualità e interesse al percorso formativo proposto;

Su ogni area viene assegnato un valore da 1 a 3 per un punteggio massimo complessivo pari a 9. Il colloquio si intende superato se il candidato ha raggiunto un punteggio minimo pari a 5.5. Il colloquio verrà gestito dalla coordinatrice pedagogica e dal responsabile del servizio.

FINALITA' E OBIETTIVI DEL PROGETTO ovvero IL PERCORSO DI SVILUPPO DI COMPETENZE PROFESSIONALI E CIVICHE

L'insieme delle attività realizzate nel corso dell'anno di volontariato consentirà ai giovani di maturare un percorso di crescita e formazione personale, consapevolezza di sé, sperimentazione delle relazioni con gli altri, sviluppo di capacità e abilità professionali. I giovani potranno:

1. Conoscere la realtà del disagio sociale e familiare;
2. Accostare la cultura di un Servizio che opera in ambito educativo;
3. Rafforzare il senso di appartenenza al contesto sociale e sviluppare il senso di responsabilità sociale;
4. Collocarsi in un contesto lavorativo e acquisire competenze trasversali a tutti i rapporti lavorativi;
5. Sperimentarsi nel lavoro individuale e in team;
6. Sviluppare la capacità di progettare azioni educative in favore di minori in condizione di vulnerabilità;
7. Rafforzare le capacità di riflettere, di dialogare e di fare sintesi di punti di vista diversi.

COMPETENZE SPECIFICHE

I ragazzi del servizio civile affiancheranno gli educatori, partecipando attivamente alle attività proprie del servizio. Nello specifico dovranno:

1. FAVORIRE L'APPROFONDIMENTO DELLE RELAZIONI PERSONALI E INCREMENTARE GLI SPAZI DI INTERVENTO INDIVIDUALIZZATO attraverso:

- Riunione di equipe degli educatori con cadenza settimanale. La riunione di equipe è il luogo del confronto e della condivisione con gli educatori di casa rispetto all'andamento del progetto ed al coinvolgimento del volontario nei progetti individualizzati dei bambini e dei ragazzi accolti nel centro diurno. Il pretesto per stare insieme può essere variegato (uscite, giochi, lavoretti da fare insieme, colloqui) ma il focus è sempre quello di approfondire la relazione e instaurare un legame affettuoso e di fiducia. Colloqui individuali e/o di gruppo per stimolare la riflessione, la comunicazione e la condivisione di pensieri, emozioni e progetti personali. Laboratori di manualità creativa per permettere l'espressione del sé e della propria attitudine.

2. GARANTIRE AI RAGAZZI ACCOLTI UN AMBIENTE DI VITA CALDO E ACCOGLIENTE attraverso:

- Cura degli ambienti: tutti gli spazi del centro diurno vengono mantenuti in ordine e puliti con regolarità dagli operatori e dai volontari. Preparazione dei pasti: gli operatori hanno cura di garantire una corretta alimentazione ai ragazzi accolti. Viene data attenzione ai gusti personali dei ragazzi, tenendone conto nella definizione del menù.

3. SOSTENERE I RAGAZZI NELL'ACQUISIRE MAGGIORI COMPETENZE PRATICHE NELLA CURA DEGLI AMBIENTI E NEL CONFEZIONAMENTO DEL CIBO attraverso:

- Coinvolgimento dei ragazzi nelle attività di cura della casa. Nell'ottica di promuovere l'acquisizione di competenze utili ad un percorso di vita autonoma, vengono assegnati ai ragazzi dei piccoli incarichi (anche attraverso la definizione di una "turnistica"). Ad esempio vengono coinvolti nell'apparecchiare e nello sparecchiare la tavola e nel mantenere in ordine gli spazi comuni - Coinvolgimento dei ragazzi in attività di cucina. Viene proposto ai ragazzi di collaborare nella preparazione del pasto e nel confezionamento del cibo in occasione di feste e ricorrenze, avendo l'attenzione a proporre queste attività con un atteggiamento giocoso e rilassato (ad esempio ascoltando della musica che piace ai ragazzi) e approfittando di questi momenti di lavoro insieme per aprire il dialogo con i ragazzi.

4. SOSTENERE I RAGAZZI NEL PERCORSO SCOLASTICO attraverso:

- Accompagnamento dei ragazzi nell'organizzazione del materiale scolastico e nel preparare la cartella. Giornalmente i ragazzi vengono sollecitati a controllare che il materiale scolastico sia in ordine e che sia adeguato rispetto alle materie previste nell'orario.

- Supporto nel momento dello svolgimento dei compiti e dello studio, anche individuando attività che semplifichino e/o rendano piacevoli l'acquisizione dei contenuti scolastici (utilizzo di mappe concettuali, immagini, video).

5. INCREMENTARE I MOMENTI DEDICATI ALLE ATTIVITÀ LUDICO-RICREATIVE E LA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE E DEL TERRITORIO attraverso:

- Osservazione e dialogo con i ragazzi accolti al centro diurno per capire i loro interessi e attitudini, anche sportive.

- Organizzazione e proposta di momenti di gioco all'interno del centro diurno o in cortile del Villaggio, a seconda degli interessi osservati.

- Organizzazione e proposta di uscite dell'intero gruppo di bambini del centro diurno, valorizzando gli interessi espressi dai ragazzi: operatori e volontari organizzano uscite in bicicletta, escursione in montagna, gite al lago così come visite a mostre, città.

I giovani volontari in Servizio Civile contribuiscono attivamente e partecipano a tutte le fasi del progetto e pertanto sono impegnati nelle seguenti attività:

- Osservazione dei diversi contesti nei quali sono inseriti (centro diurno);
- Partecipazione alle riunioni di equipe delle comunità; • Ideazione e programmazione delle attività individualizzate e di gruppo;
- Predisposizione dei materiali necessari allo svolgimento delle attività;
- Accompagnamento e/o trasporto dei ragazzi per la realizzazione delle attività che si svolgono all'esterno del Villaggio
- Riordino dei materiali utilizzati nelle attività;
- Ideazione e realizzazione dei giochi e dei materiali per le feste;
- Predisposizione di materiali di documentazione delle attività realizzate;

- Partecipazione ai momenti di formazione generale e specifica;
- Confronto e riflessione nel gruppo di lavoro.
- Sostegno nei compiti
- Sostegno nelle attività individuali e/o di gruppo

Queste dimensioni di lavoro attraverseranno l'intero anno di Servizio Civile e verranno sostenute mediante un percorso graduale che si articolerà in diverse fasi di lavoro:

Accoglienza: il primo mese di servizio è finalizzato a consentire il positivo inserimento dei giovani nel contesto del Villaggio SOS. I volontari, affiancati costantemente dagli OLP, hanno modo di conoscere adulti e bambini che operano e vivono al Villaggio SOS, di prendere visione della struttura e in particolare degli spazi del centro diurno all'interno del quale svolgeranno il loro servizio. I volontari, con il sostegno degli OLP, incominciano a fare le osservazioni (tramite somministrazione di questionari e griglie di osservazione) e a raccogliere i dati necessari all'avvio dei progetti. I giovani iniziano anche le attività di formazione partecipando al percorso formativo gestito dall'Ufficio provinciale per il Servizio civile e ai primi moduli della formazione specifica proposta dall'Ente. Al termine di questa fase viene effettuato il primo momento di monitoraggio per fare il punto sul percorso di Servizio civile ed arrivare a progettare le attività da sviluppare nella seconda fase.

Operatività: Nei successivi cinque mesi i volontari progettano e gestiscono in stretto rapporto con gli educatori le attività e i progetti del centro diurno del Villaggio, assumendosene sempre più la responsabilità. Nello specifico i volontari condivideranno le routine (momento dei pasti, svolgimento dei compiti, accompagnamento dei bambini nelle attività extrascolastiche, momenti di gioco sia in casa sia in cortile, uscite e passeggiate) e collaboreranno alla realizzazione delle attività programmate. Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Autonomia: Dal sesto mese i volontari che dimostrano di avere le capacità e l'interesse per farlo, possono individuare degli spazi di attività da portare avanti con autonomia sia nella progettazione sia nella realizzazione, sempre monitorati dagli educatori. Nello specifico verranno valorizzate le competenze specifiche del singolo volontario (es: particolari abilità in ambito artistico, sportivo, musicale). Proseguono le attività formative e di monitoraggio.

Chiusura e bilancio: l'ultimo mese di servizio è dedicato alla chiusura delle attività progettate e alla predisposizione della documentazione di sintesi del percorso dell'anno di volontariato. Viene inoltre dedicato del tempo alla valutazione del progetto realizzato analizzando i risultati ottenuti e la crescita dei giovani sia dal punto di vista personale che professionale.

IMPEGNO ORARIO DEL GIOVANE

Il progetto prevede 30 ore settimanali da distribuire sull'orario di apertura del Centro diurno, da lunedì a venerdì, dalle 12.00 alle 18.00 per un totale di 1440 ore annuali. Il centro avrà delle chiusure durante l'anno, che risulteranno momenti di permesso per i volontari. In estate sarà aperto anche la mattina per cui l'orario di lavoro del ragazzo del servizio civile sarà articolato tra le 9.00 e le 18.00, da lunedì a venerdì, secondo le esigenze del servizio.

IL PERCORSO FORMATIVO FORMALE

Riferimento per le attività di formazione è l'Ufficio Servizio Civile della Provincia Autonoma di Trento – 7 ore mensili per un totale di 84 ore annuali

TEMATICHE: LINEE GUIDA FORMAZIONE

- Caratteristiche e ordinamento SC - Principi ordinamento e storia OdC - Difesa della Patria
- Diritti umani - Carta etica- Partecipazione attiva - Le relazioni - Ordinamento ente proponente

IL PERCORSO DI FORMAZIONE SPECIFICO

Prevede 76 ore annuali di formazione su tematiche specifiche

- Le finalità statutarie dell'Ente –3 ore;
- H. Gmeiner, i Villaggi SOS e il Villaggio di Trento –3 ore;
- L'organizzazione interna del Villaggio SOS –3 ore;
- Principi base per la cura degli ambienti e la corretta alimentazione - 3 ore;
 - Presentazione di tutti i progetti a sostegno della genitorialità del Villaggio: genesi, obiettivi, metodologici- 3 ore;
 - La violenza di genere e violenza assistita. Descrizioni e analisi delle principali problematiche delle donne e dei bambini accolti- 3 ore;
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile – Cogesil srl., 16 ore;
- Il Progetto Educativo dei Villaggi SOS e il Progetto Pedagogico del Villaggio SOS di Trento - 3 ore;
- Quality4Children, gli standard di accoglienza dei minori fuori dalla famiglia di origine - 3 ore;
 - La normativa di riferimento in tema di diritto di famiglia e la rete dei servizi per il sostegno alla genitorialità in provincia di Trento- 3 ore;
 - Lo sviluppo dei bambini nella prima e seconda infanzia –3 ore
 - L'osservazione della relazione mamma-bambino: la rilevazione dei bisogni e delle disposizioni- 3 ore teoriche e 3 ore di esercitazioni;
 - Il volontario all'interno di una struttura educativa- 3 ore
 - Connotazioni e implicazioni culturali connesse alla maternità- 3 ore
 - La progettazione degli interventi educativi nelle comunità mamma bambino- i 3 ore
 - Il monitoraggio e la verifica dei Progetti educativi nelle comunità mamma bambino- 3 ore
- Acquisizione degli strumenti teorici e pratici per l'organizzazione di momenti di festa - 3 ore;
 - L'albo illustrato per sostenere la relazione mamma-bambino- 3 ore
 - Stesura e valorizzazione del curriculum vitae e la ricerca attiva del lavoro- 3 ore;
 - Servizi di orientamento e avviamento al lavoro presenti nel territorio Provinciale- 3 ore

La gestione delle emozioni connesse alla relazione di aiuto - 3 ore

FORMAZIONE PERSONALE:

Dopo circa due mesi dall'inizio sono previsti incontri individuali e di gruppo con la coordinatrice pedagogica, a cadenza mensile (3 ore al mese per un **tot. 30 ore**), per una rielaborazione dei vissuti emersi nel lavoro quotidiano. La crescita umana e professionale dei ragazzi volontari è una finalità fondamentale del presente progetto.

Il monitoraggio con i referenti OLP del progetto è costante per tutto il percorso ed è volto alla valutazione in itinere del singolo ragazzo, evidenziandone i punti critici e i punti di forza per un adeguamento del progetto di formazione, in modo da rispondere in modo efficace ed efficiente ai suoi bisogni.

LE RISORSE

Il **direttore** del Villaggio, che supervisiona e approva le linee progettuali generali e incontra i volontari per verificare il loro coinvolgimento e la loro soddisfazione rispetto al progetto di Servizio Civile. La **coordinatrice pedagogica** accompagna lo sviluppo e l'implementazione del progetto, curandone la connessione con l'impianto pedagogico complessivo e con le attività svolte al Villaggio nonché verificando il raggiungimento degli obiettivi previsti. I 2 **educatori professionali** impiegati nel centro diurno dove i volontari prestano servizio, accompagnano e sostengono i volontari nella relazione con i minori accolti e ne indirizzano gli interventi. L'**operatrice ausiliaria** del centro diurno che garantisce l'igiene del servizio di accoglienza e il confezionamento del pranzo accompagna. Il **personale di segreteria** (tre amministrativi) è disponibile per tutte le attività di preparazione e di allestimento dei materiali. Il **personale dei servizi logistici** (due persone) che si occupano della manutenzione delle strutture del Villaggio e che collaborano all'allestimento degli spazi. Accanto ai dipendenti del Villaggio i Volontari in Servizio Civile, collaborano anche con: I **volontari di Servizio civile** che negli anni **precedenti** hanno aderito al progetto del Villaggio e che sono rimasti nel tempo attivi nei contatti e nella collaborazione con il Villaggio stesso (5 persone). Altri **volontari** che mettono a disposizione il loro tempo e le loro competenze per le attività svolte al Villaggio (circa 20 persone).